

**La Cometa** Lucia Poli s'ispira anche a un testo di Mark Twain

# «Eccovi la famiglia Darwin: lui, la moglie e il giardiniere»

## Da Eva a Santippe

Lucia Poli: «Lei è una specie di Santippe molto gelosa e convinta che Eva sia veramente esistita»

Chissà come la prese Emma, devota moglie di Darwin, che proprio non riusciva a capire le idee bislacche del suo amato consorte? Domanda inquietante quella che si pone Lucia Poli nel divertente spettacolo «Il diario di Eva o come Darwin ci cacciò dall'Eden», in scena al Teatro La Cometa da domani al 15 marzo. Scritto da Angelo Savelli, liberamente ispirato agli scritti di Mark Twain e Darwin, ha per protagonista la Poli con Stefano Gragnani e Simone Faucci. Le scene sono di Mirco Rocchi, le musiche di Jean Pierre Neel.

Anticipa l'attrice: «In palco-

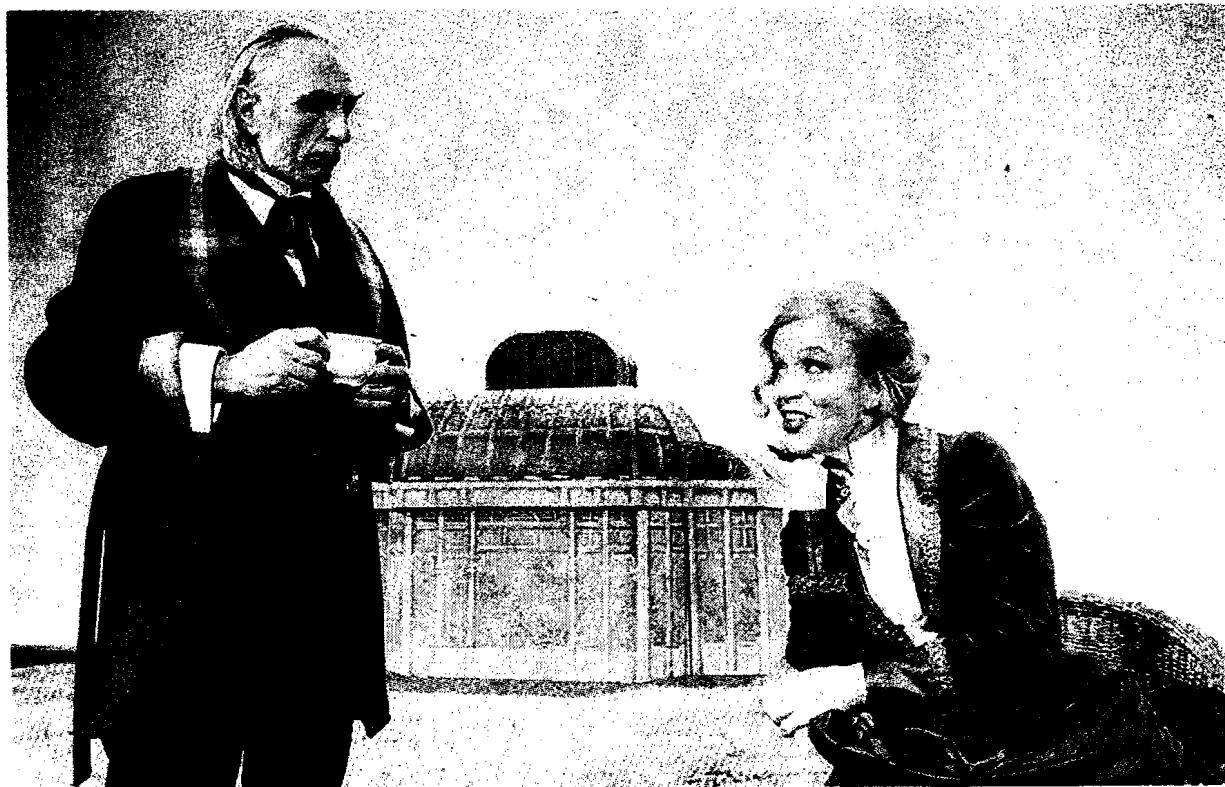
scenico, la famiglia Darwin: lui, la moglie e il giardiniere. Tra marito e moglie è polemica continua. Lei è una specie di Santippe, molto gelosa e soprattutto è una convinta sostenitrice della tesi creazionista. Naturalmente, è sicura che Eva, la prima donna, sia veramente esistita».

Nel 1859 Charles Darwin pubblica «L'evoluzione della specie»: «Lo fa dopo anni di incertezze - continua la Poli - e di reticenze, ben immaginando il putiferio che avrebbe scatenato con questa sua rivoluzionaria tesi scientifica, che fa discendere l'uomo dalla scimmia, attraverso la selezione naturale. La stessa ventennale prudenza - aggiunge - l'aveva avuta Copernico, prima di mettere nero su bianco che era la terra a girare intorno al sole e non viceversa. E quella di Darwin fu la seconda sonora batosta data dalla scienza al-



l'imperitura presunzione egocentrica dell'uomo». Una quarantina di anni più tardi, Mark Twain, grande scrittore umoristico, in un suo scritto propose ironicamente la realizzazione di un monumento ad Adamo ed Eva, i nostri adorabili progenitori ingiustamente liquidati dalle follie e blasfeme





**Lucia Poli** accanto e, qui sopra, con Stefano Gagnani nel «Diario di Eva o come Darwin ci cacciò dall'Eden»

congetture del signor Darwin. «La poetessa Carol Ann Duffy - riprende la Poli - tratteggia un folgorante ed esilarante ritratto comico quando, riferendosi alla coppia Emma e Charles Darwin, fa dire alla moglie una frase che liquida il marito in tre righe: "Siamo andati allo zoo e gli ho detto: c'è qualcosa in quello scimmione che mi fa pensare a te!"».

Ma Darwin, come sempre accade negli spettacoli della Poli, è un pretesto per parlare anche di altro: «Emma è una donna insopportabile, rappresenta il "femminile" più scadente». E qual è il «femminile più scadente» oggi secondo

Lucia Poli? Risponde: «Da una parte le veline, dall'altra quelle donne che si lasciano incantare dai modelli maschili. Il bello è - riflette l'attrice - che le donne hanno poca visibilità in politica, nel potere, nel comando ma, quando ce l'hanno, cadono nei comportamenti dei colleghi maschi. Insomma, ab-

biamo fatto tanti passi avanti, rispetto al passato, tanti da non poter tornare indietro. Ma attente donne! Il percorso è irto di pericoli e di trabocchetti. Cerchiamo di non diventare peggio degli uomini».

**Emilia Costantini**

.....  
**Teatro La Cometa, da domani**

